

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5 37

Dopo 64 giorni di crisi

Ecco il 6° Governo Andreotti Ministri tre siciliani: Matarella, Mannino e Vizzini



Sergio Matarella Ministro della P. I. (Pubbifoto)

Dopo 64 giorni di crisi Andreotti è riuscito a formare il suo sesto Governo. Vi è riuscito superando tutte le difficoltà che erano state poste a De Mita, non nel senso che sono state eliminate ma semplicemente accantonate. Gli allegri esponenti dei cinque partiti che tanti ostacoli avevano frapposto al tentativo di De Mita e che gli avevano allargato le braccia, di punto in bianco hanno dimenticato i tanti veti incrociati ed hanno accettato un governo che ricalca il precedente e che, almeno sul programma, nulla ci dice di nuovo, nulla sul ridimensionamento della spesa pubblica, sulle riforme istituzionali, sul miglioramento dei servizi, sui problemi del Mezzogiorno, sull'occupazione giovanile. Se novità c'è è la collocazione di Claudio Martelli sulla poltrona di Vice Presidente, sulla quale arriva senza alcuna esperienza, non dico di governo ma di assessore del più piccolo comune italiano e il trasferimento di Gianni De Michelis, il ballerino dei nights italiani, alla Farnesina, forse pensando che tra un ballo ed una barzelletta si possano meglio risolvere i problemi internazionali. La Sicilia in questo Governo viene rappresentata da Sergio Matarella, promosso ad un importante dicastero quale quello della Pubblica Istruzione, da Calogero Mannino rimasto all'Agricoltura e da Carlo Vizzini che va alla Marina Mercantile. Insofferente alla sinistra DC anche perché si è vista assegnare cinque ministeri sui sei richiesti e per l'esclusione di Gorla e di Bodrato. Quest'ultimo ha preannunciato battaglia al prossimo Consiglio Nazionale per chiarire «una vicenda tortuosa» nella quale «il partito è rimasto al di sotto degli obiettivi politici che ci eravamo prefissi».

Ecco intanto la lista dei Ministri.

Presidente del Consiglio	Giulio Andreotti	(DC)
Vice Presidente	Claudio Martelli	(PSI)
Esteri	Gianni De Michelis	(PSI)
Interni	Antonio Gava	(DC)
Giustizia	Giulio Vassalli	(PSI)
Tesoro	Guido Carli	(DC)
Bilancio	Paolo Cirino Pomicino	(DC)
Finanze	Salvatore Formica	(PSI)
Difesa	Mino Martinazzoli	(DC)
Pubblica Istruzione	Sergio Matarella	(DC)
Agricoltura	Calogero Mannino	(DC)
Trasporti	Carlo Bernini	(DC)
Poste	Oscar Mammi	(PRI)
Industria	Adolfo Battaglia	(PRI)
Lavoro	Carlo Donat Cattin	(DC)
Commercio Estero	Renato Ruggiero	(PSI)
Marina Mercantile	Carlo Vizzini	(PSDI)
Partecipazioni Statali	Carlo Fracanzani	(DC)
Sanità	Franco De Lorenzo	(PLI)
Turismo	Franco Carraro	(PSI)
Ambiente	Giorgio Ruffolo	(PSI)
Mezzogiorno	Riccardo Misasi	(DC)
Protezione Civile	Vito Lattanzio	(DC)
Ricerca Scientifica	Antonio Ruberti	(PSI)
Rapporti col Parlamento	Egidio Sterpa	(PLI)
Regioni e Riforme Istit	Antonio Maccanico	(PRI)
Aree Urbane	Carmelo Conte	(PSI)
Affari Sociali	Rosa Russo Jervolino	(DC)
Funzione Pubblica	Remo Gaspari	(DC)
Beni Culturali	Ferdinando Facchinio	(PSDI)
Politiche Comunitarie	Pier Luigi Romita	(PSI)

A Trapani risolta la crisi comunale

Augugliaro confermato sindaco di un tripartito DC-PSI-PRI

Con la conferma a Sindaco del democristiano prof. Vincenzo Augugliaro e l'elezione degli assessori di una Giunta tripartita DC-PSI-PRI, si è risolta la crisi comunale del Comune di Trapani.

La terza Giunta Augugliaro ha quattro nuovi assessori e quattro confermati i nuovi sono i democristiani Filippo Grimaldi e Giuseppe Benzi ed i socialisti Ninni Barbera e Michele Avellone confermati sono stati i democristiani Nicola La Commare e Andrea Calamia, il socialista Bartolo Pellegrino che sarà anche Vice Sindaco ed il repubblicano Giuseppe Valentini.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche, il Sindaco ha posto l'accento sulla necessità di realizzare col concorso della Comunità Europea, dell'Agenzia del Mezzogiorno, della Regione e del Fio una serie di progetti speciali di largo respiro che riguarderanno acqua, beni culturali, fognie, piano regolatore. Inizierà il riequilibrio finanziario, vi è da completare l'impianto di riciclaggio dei rifiuti urbani ed il depuratore. Particolare attenzione al problema del trasporto urbano anche con decisioni impopolari. Il problema del centro storico sarà esaminato con l'Istituto Case Popolari al fine di trovare spazi per l'insediamento di strutture ricettive, mentre si porterà avanti la pratica relativa alla Litoranea Nord.

Un programma ambizioso e di ampio respiro soprattutto se si considera che fra meno di un anno, nella primavera del

'90, vi saranno le elezioni comunali. Comunque è sempre bene cominciare.

NUOVO COMMISSARIO ALL'AZIENDA DI ERICE

Sabato 22 luglio ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il dr. Innocenzo Calcarà e il geom. Orazio Spezia, rispettivamente Commissario straordinario uscente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Erice, e Commissario straordinario subentrante.

Il dr. Leonardo Poma, Direttore dell'Azienda e che come tale ha provveduto all'adempimento di competenza, ha brevemente ricordato i notevoli progressi fatti dall'Azienda di soggiorno e turismo di Erice, in questi anni di gestione commissariale del dr. Calcarà, sotto il profilo dell'ampliamento del territorio turistico delle manifestazioni di prestigio (microfono d'argento, Venere d'argento, Rassegna degli strumenti popolari), della raggiunta organicità del personale dell'acquisizione del Palazzo Militare e di tante altre iniziative. Al dr. Calcarà, che resta tuttora, oltre che dirigente coordinatore dell'Assessorato regionale del turismo, anche Consigliere di giustizia amministrativa della regione siciliana, vanno i ringraziamenti della comunità ericina e degli operatori turistici di Erice.

Un vivo cordiale augurio va rivolto al nuovo Commissario geom. Spezia, che, già da molti anni amministratore del Comune di Valderice, apporterà con la sua notevole esperienza amministrativa e le sue attitudini e capacità, un nuovo e sicuro rilancio del turismo ericino.

Al Luglio Musicale Trapanese

Chiusa la stagione lirica

Sembra che da alcuni anni i registi lirici italiani abbiano fatto proprio il verso di Metastasio «Chi non sa far stupida alla striglia». È quello che ho pensato dopo l'edizione di «Rigoletto» al «Luglio Musicale Trapanese» nella quale il regista Rocco Pugliese si è sbizzarrito in innovazioni poco convincenti. Non che io sia un tradizionalista, tutt'altro ritengo che molte opere liriche vadano «pulite» da anacronismi e storture ed adeguate al gusto dei tempi, ma ciò senza stravolgere testi, luoghi e tempi. Innanzi tutto la scena di questo «Rigoletto» poteva andare per un «Trovatore» o un «Aida» non era certo il palazzo ducale, ma una piazza militare o il cortile di un castello scarsamente illuminato, Rigoletto non era più un gobbo, metteva la gobba solo per divertire, mentre il verso «Oh rabbia, esser deforme veniva modificato «Oh rabbia, esser buffone» e poi nuvole di fumo ad ogni momento drammatico, decisamente fuori luogo.

A parte queste note l'opera è andata avanti senza infamia, denunciando qua e là insufficiente preparazione, tanto che la replica è risultata superiore alla prima. Certo il M° Daniel Lipton ha dovuto faticare non poco per dare all'orchestra di giovanissimi professori, nella quale giustamente erano inseriti quindici locali alle prime esperienze, tonalità e colore. Sul palcoscenico Licinio Montefusco, liberato dalla gobba, nella difficile tessitura ha mostrato discontinuità, bene nei bassi e al centro, qualche incertezza negli acuti. Di particolare attenzione mi è

sembrato il giovane soprano Sefania Bonfadelli, voce piccola ma bene impostata anche negli acuti. Le consiglierei di evitare, almeno per ora, di cantare all'aperto. Aldo Bertolo ha affrontato come ha potuto il ruolo del Duca di Mantova, ruolo spesso trascurato, anche se la difficoltà della musica richiede la voce di un grande tenore. Nel complesso il pubblico è rimasto contento ed ha applaudito a scena aperta e questo è quello che conta.

La seconda opera in cartellone, la «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, di cui siamo, intimista com'è, riesce sempre a commuovere il pubblico, ed a riscuotere applausi. Un'opera che grava quasi interamente sul soprano e che perciò richiede un soprano bravo come cantante e come attrice. Questo ruolo l'ha disimpegnato decorosamente Hagitt Vartanian con a fianco la pur convincente Eugenia Dundekova nel ruolo di Suzuki. Il bravo Maestro Alberto Leone attento e sicuro, ha cercato nel migliore dei modi di evitare sfasature tra l'orchestra e il palcoscenico, mentre il regista Vincenzo Giustolisi Travaglini si è mantenuto sul tradizionale. Buono il coro diretto dal M° Bruno Tirota ovviamente applaudito nel coro muto.

La stagione ora continua con concerti, balletti ed opere, secondo il programma pubblicato in altra pagina.

Ma non posso chiudere queste righe senza pur breve stagione lirica senza alcune note. Se il mio giudizio non è stato pienamente positivo, esso non sminuisce l'impegno e la serietà degli amministratori. Ho scritto più volte che non si possono pretendere miracoli da un «Luglio Musicale» che non ha personalità giuridica e che opera come espressione del Comune, che non ha una dotazione finanziaria certa e che ogni anno deve aspettare le elargizioni degli enti locali che arrivano sempre in ritardo e perciò non è in grado di programmare in tempo la stagione e di produrre opere in proprio, come si faceva una volta, ma accettando ciò che l'organizzazione porta confezionato alla meglio con l'intento esclusivo di portare via da Trapani un po' di quattrini. Un ente lirico, poi, che non ha direttore artistico che possa indirizzare le scelte delle opere, dei cantanti e delle masse.

Allora il mio discorso si indirizza agli Amministratori degli Enti Locali fondatori. Se si vuole rilanciare la stagione lirica trapanese ed ottenere il riconoscimento di teatro di tradizione (e ci sono tutti i numeri) occorre innanzi tutto rivedere ed emendare lo Statuto, poi ottenere il riconoscimento giuridico dell'Ente, assegnare all'Ente una dotazione finanziaria certa da inserirne nei bilanci degli Enti fondatori, immediatamente disponibile, assicurare all'Ente una pur minima struttura burocratica con in testa un direttore artistico stabile, personalità di prestigio nel mondo lirico e di provata esperienza.

Se non si opererà in questi termini si continueranno a spendere miliardi con modesti risultati sul piano artistico e promozionale.

erice

VI Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale
31 luglio/6 agosto 1989

Direttore artistico Antonino Titone

Regione Siciliana
Assessorato Trapani
Comunicazioni e Trasporti
Provincia Regionale
Azienda Provinciale Trapanese
Trapani
Comune di Erice
Associazione Siciliana
Amici della Musica Palermo

Diretto: dr. artistico
Segreteria organizzativa
Associazione Siciliana Amici della Musica
90134 Palermo
Piazza Sedi Angeli, 10
Tel. (091) 584679-584605
Fax (091) 6113293

Dal Vescovo di Trapani

Ringraziamento a Mons. Michele Manuguerra

Le altre nomine in Diocesi

A Mons. Michele Manuguerra che per lunghi anni è stato Vicario Generale della Diocesi Mons. Domenico Amoroso, Vescovo di Trapani, ha inviato la seguente lettera

«Rev. mo e carissimo Mons. Michele Manuguerra, sarebbe stato mio desiderio che Lei rimanesse ad esercitare il servizio di Vicario Generale per la nostra Diocesi di Trapani»

«Ho insistito moltissimo per ottenerlo, ne sono a conoscenza anche i confratelli e i fedeli»

«Ma i motivi di famiglia, da Lei adottati, mi hanno costretto a desistere»

«Nel nominare il nuovo Vicario Generale nella persona di Mons. Ludovico Puma, sento il bisogno di ringraziarla per quanto ha fatto per questa Diocesi di Trapani di servizio nella qualità di Vicario Generale dei due miei predecessori S.E. Mons. Francesco Ricceri e S.E. Mons. Emanuele Romano»

«In particolare Le dobbiamo essere tutti riconoscenti per la sua grande rettitudine umana, il servizio sacerdotale, la profonda conoscenza del Diritto, la capacità di consiglio che io stesso ho avuto la gioia di apprezzare largamente in questi miei primi mesi di servizio episcopale in Diocesi»

«Posso assicurarLa che svolgendo con impegno il Suo ufficio, si è sempre meritata la stima non solo dei confratelli, ma anche dei laici della Chiesa Trapanese»

«Mentre La ringrazio per la collaborazione che continuerà ad offrirmi, La benedico di cuore»

✠ Domenico Amoroso, Vescovo

Unitamente alla nomina di Mons. Ludovico Puma a Vicario Generale della Diocesi, Mons. Amoroso ha proceduto alle seguenti nomine: P. Leonardo Giordano, vice cancelliere della Curia e Direttore dell'Ufficio Liturgico, Mons. Gaspare Aguzzo, Direttore dell'Ufficio Catechistico, P. Gaspare Gruppulo, Direttore dell'Ufficio della Caritas, Don Antonio Rasantini, Parroco di Scopello, Don Paolo Gucciardo, Parroco di Dattilo, Don Antonio Vallone, Vicario Cooperatore della Parrocchia Cristo Re di Trapani.

Al Comune di Petrosino

Eletta la nuova Giunta

Nuova Amministrazione al Comune di Petrosino. Il Sindaco è stato eletto il socialista Gaspare Valentini ed Assessori i democristiani Nino Milazzo, Francesco Vinci, Giacomo Licari e Vincenzo Licari ed i socialisti Paolo Angileri e Leonardo Armi. Vice Sindaco sarà Nino Milazzo. Il bicolore DC-PSI è appoggiato dall'esterno dal liberale Obbiso.

Il neo Sindaco nella sua dichiarazione programmatica, dopo aver dato atto alle amministrazioni precedenti di essere state fortemente impegnate nei problemi del post terremoto, ha posto in primo piano lo sviluppo economico sociale del paese mediante adeguate agevolazioni per commercianti, artigiani, edili, giovani ed anziani. «Tra le necessità più urgenti - ha detto Valentini - c'è senz'altro quella

dell'acqua. Il delicatissimo problema idrico sarà affrontato sia sotto l'aspetto della ricerca che del reperimento delle fonti di approvvigionamento e della distribuzione. Il problema sarà risolto con la realizzazione del nuovo acquedotto comunale i cui lavori sono stati già appaltati dal Ministero della protezione civile attraverso il Genio Civile di Trapani. Predisporremo un piano viario ed un intervento affinché si costituisca un'area di emergenza sanitaria, possibilmente anche con alcuni posti letto».

LAUREA

Fiorenza Inglese, figlia del Dott. Mario, si è laureata in Ingegneria Chimica presso l'Università di Palermo con 110/106 Rallegramenti ed auguri.

SAU-TRAPANI

Nei giorni scorsi il Sindaco ha firmato una Ordinanza con la quale visto il Regolamento di Polizia Urbana e l'art. 107 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale del 3/3/1934 n. 383

ORDINA

l'applicazione della sanzione pecuniaria di L. 10.000 (dieci mila) oltre il costo del biglietto, a tutti i viaggiatori sui mezzi di pubblico trasporto dell'Azienda Municipalizzata SAU che a controllo risultino sprovvisti di valido documento di viaggio.

L'Azienda SAU, per il tramite del Personale da essa appositamente autorizzato, è incaricata della esecuzione delle ordinanze.

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale n. 1 TRAPANI

AVVISO

RIAPERTURA TERMINI E MODIFICA BANDO

Si rende noto che in esecuzione della delibera del Comitato di Gestione N. 4428 del 13/12/1988, esecutiva, sono stati riaperti i termini e modificato il bando del Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Primario Ospedaliero di Oncologia Medica, vacante nell'organico di questa U.S.L.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso redatte su carta libera e corredate dalla prescritta documentazione, scade improrogabilmente alle ore 12 del 14/8/1989.

Il bando integrale del Concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 42 del 18/6/1986, parte II, e l'avviso di riapertura e modifica del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 21 del 27/5/1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani Via Mazzini N. 1 - tel. 805111.

Trapani, il 21/7/1989

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Avv. Anna Marino

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale n. 1 TRAPANI

AVVISO

RIAPERTURA TERMINI E MODIFICA BANDO

Si rende noto che in esecuzione delle Delibere N. 171/89 e Presidenziale N. 120 del 7/2/1989 sono riaperti i termini e modificato il bando del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti di Primario di Psichiatria per i Servizi di Tutela Salute Mentale, in atto vacanti nell'organico di questa U.S.L. N. 1.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso redatte su carta libera e corredate dalla prescritta documentazione scade improrogabilmente alle ore 12 del 14/8/1989.

Il bando integrale del concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 parte II del 13/2/1988 e, l'avviso di riapertura termini e modifica del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 21 del 27/5/1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani - Via Mazzini n. 1 - Telefono 805111.

Trapani, il 21/7/1989

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Avv. Anna Marino

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale n. 1 TRAPANI

AVVISO

RIAPERTURA TERMINI E MODIFICA BANDO

Si rende noto che in esecuzione delle delibere Presidenziali N. 181/88, N. 81/89 e N. 136/89, sono riaperti i termini e modificato il bando del Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 7 posti di Operatore Professionale I° Categoria Coordinatore Assistente Sanitario, in atto vacanti nell'organico di questa U.S.L. N. 1.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso redatte su carta libera e corredate dalla prescritta documentazione, scade improrogabilmente alle ore 12 del 14/8/1989.

Il bando integrale dei Concorsi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 del 13/2/1988 e, l'avviso di riapertura termini e modifica del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 21 del 27/5/1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani - Via Mazzini N. 1 - Tel. 805111.

Trapani, il 21/7/1989

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Avv. Anna Marino

CONSORZIO PER IL LIBERO ISTITUTO DI STUDI UNIVERSITARI

La Libera Università di Trapani informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1989/90, ai seguenti corsi:

- 1) Facoltà del Mare - Corso di Biologia Marina e Pesca
- 2) Facoltà di Scienze Bancarie
- 3) Facoltà di Scienze Turistiche
- 4) Scuola Superiore di specializzazione per Operatori Socio-Economici in Agricoltura
- 5) Scuola Superiore di Servizio Sociale
- 6) Scuola di Specializzazione in Beni Culturali e Ambientali
- 7) Corsi per Studenti iscritti nelle Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza presso Atenei Statali della Repubblica

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria (Piazza Sciarlati - Palazzo Ariston I piano - scala B), che è a disposizione anche per chiarimenti e notizie, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

La Libera Università è sorta per preparare i giovani nel mondo del lavoro dove conterà molto per assolvere ai nuovi compiti imposti dal mercato europeo la preparazione del singolo la sua intelligenza la sua capacità di farsi valere.

Concorsi alla USL di Trapani

L'USL n. 1 di Trapani comunica che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 7 Luglio 1989 sono stati pubblicati i bandi dei concorsi pubblici per titoli ed esami indetti dalla Unità Sanitaria Locale n. 1 per la copertura dei seguenti posti vacanti:

n. 3 posti di vice direttore amministrativo, n. 7 posti di collaboratore coordinatore, n. 17 posti di collaboratore amministrativo, n. 16 posti di assistente amministrativo, n. 1 posto di assistente sociale coordinatore, n. 3 posti di assistente sociale collaboratore, n. 2 posti di assistente di medicina, n. 2 posti di assistente di pediatria per la divisione neonatologia e immaturi, n. 1 posto di assistente di pronto soccorso, n. 1 posto di assistente di ortopedia e traumatologia, n. 1 posto di assistente di urologia, n. 1 posto di assistente di radiologia e n. 2 posti di assistente di chirurgia generale.

Le domande di ammissione ai concorsi di cui sopra dovranno pervenire alla U.S.L. entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 45 giorno dalla data di pubblicazione dei bandi sulla G.U.R.I. (21 Agosto 1989).

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio Personale dell'U.S.L. n. 1, sito al terzo piano della Sede di Via Mazzini n. 1 a Trapani.

Un ceramista mazarese

Vito Gallo, tra operatività e creazione

Vito Gallo si autodefinisce un artista tra operatività e creazione.

Infatti, metà poeta del pennello e metà artigiano poeta della ceramica egli riversa da anni tutte le sue capacità intellettive e nell'insegnamento (il Gallo è uscito dall'Accademia di Belle Arti di Palermo) e nella laboriosa attività artistica che, pur essendo intensissima, non allontana dagli affetti familiari, anzi da essi in specie, riceve gli impulsi di creatività che lo hanno portato a risultati veramente ottimali specialmente nella ceramica, con la quale ha invaso case ville, istituti di qualsiasi genere della Sicilia occidentale.

Elementi che gli hanno dato lustro e che lo impegnavano (come diceva chi scrive già vent'anni fa) in lunghe ore di lavoro al bancone e nelle sudate ore davanti al forno con una pazienza che solo pochi possiedono mentre l'ansia del risultato finale fa battere il cuore così come avvenne al Cellini quando fuse il famoso Perseo.

Oggi, Gallo dopo una esperienza più che ventennale ha migliorato le proprie capacità artistiche ha fatto un più sapiente uso del colore e della luce sia nella ceramica che negli oli raggiungendo dei risultati che suscitano ammirazione nei numerosi fruitori che si avvicinano alle sue ultime opere inaugurate insieme ad altre precedenti in un iter antologico che dà modo di seguire l'excursus creativo dell'Artista.

Chi scrive ha avuto il piacere di vedere esposto nel lontano 1963, nella collettiva "Arte centro mafia" tenutasi in Palermo un drammaticissimo acquarello di Vito Gallo che illustra la poesia Meriggio di fuoco a Ciaculli (scritta sempre da chi scrive).

Poi, ci siamo allontanati l'uno dall'altro, senza perderci mai di vista per ritrovarci oggi in trambi con un bagaglio di opere

delle quali possiamo essere fieri. Gallo, in questi anni, ha fatto numerose mostre, ha realizzato numerose e ricercate ceramiche che inserendo sempre motivi nuovi fra le attività operative di pescatori e agricoltori e la realizzazione di pannelli decorativi con soggetti religiosi e mitologici.

Degna di rilievo la creazione di grandi dimensioni, non ancora ceramizzata e molto ammirata anche in questa sua prima fase di lavorazione.

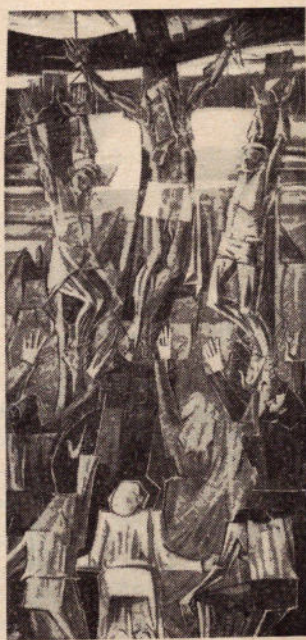
E per quanto riguarda i dipinti in questo ultimo periodo Vito Gallo usando la tela sabbiata ha dato una svolta alla sua produzione affidandosi sempre più al colore e alla luce e introducendo dei motivi geometrici che danno maggiore movimento sia ai ritratti che ai soggetti religiosi.

In proposito ci piace fermare la nostra attenzione su una "Crocefissione" di grandi dimensioni nella quale oltre alla figura di Cristo s'impone la drammaticità degli altri personaggi che arricchiscono la composizione.

E non possiamo chiudere questo nostro discorso su Vito Gallo senza parlare della freschezza dei recentissimi acquarelli che insieme

alle nature morte pongono maggiormente in evidenza l'essenzialità di numerosi studi diacritici ad straordinaria attenzione e quasi vivisezionati su questi fondi bianchi che servono a risaltare ancora di più e le belle tinte delle coccinelle e delle vespe e tutto quell'insieme di coleotteri che gravitano attorno a una "Cavalletta smembrata".

Irene Marusso



Vito Gallo Crocefissione a olio su tela sabbiata

LIBRI PER LE VACANZE

La Rana

Mi sono spesso chiesto se sia sufficiente una trama a fare di un romanzo un'opera d'arte. In fondo, per uno scrittore, rispettare la «necessità del soggetto» non è poi tanto difficile, considerando che un soggetto esiste sempre se l'autore avrà raccontato un fatto. Ma un fatto può essere raccontato in tanti modi e fra tanti ce ne sarà uno almeno che conferirà al racconto un particolare pregio, voglio dire il contrassegno artistico.

Sono convinto che, oggi, attribuire al romanzo l'unica prerogativa della narrazione realistica (a qualunque fine essa rivolta) è la conseguenza di un dato, inoppugnabile in concreto, ma per nulla vincolante in un senso strettamente artistico: il dato a cui mi riferisco è che il linguaggio della narrativa è lo stesso che usiamo giornalmente nella lingua parlata dalla gente comune. Questa identità può risultare fuorviante, come di fatto lo è, nel senso che la natura del mezzo espressivo impone alle forme letterarie un modo di essere unico e impostatizzato.

Mi si obietterà che l'autore di un romanzo si serve della grammatica e della sintassi che sono proprie del linguaggio strumentale e che, infine, il racconto deve riflettere di conseguenza la realtà, perché solo in funzione di essa il linguaggio ha un senso in quanto strumento di significazione.

È un circolo vizioso questo. Quando parlo di pregio artistico intendo riferirmi appunto a qualcosa capace di interrompere l'arte se non il mezzo attraverso cui un artista comunica l'essenza delle cose più che le cose e chiama l'individuo, destinatario del messaggio, a far sì parte di mero registratore passivo di un contenuto?

Tornando sul terreno specifico della letteratura è possibile eliminare il pregiudizievole corto circuito che si stabilisce tra figuratività e linguaggio strumentale. Per fortuna non sono mancati nella storia e non mancano oggi esempi di «arte letteraria»: penso ai poeti gotici, agli «ideogrammi» di Apollinaire, alla frantumazione dislocazione del verso praticata da Majakovskij, ai poeti ermetici, a Borges, Calvino, Marquez.

Sono considerazioni spontanee le mie, ma devo riconoscere che è stata stimolante in proposito la lettura del romanzo «La Rana» di Edmund Cantilli, pubblicato dalla Editrice Italia Letteraria di Milano.

A raccontare la trama basterebbero meno di una mezza cartella dattiloscritta, però ben presto ci si renderebbe conto che l'estrappolazione del vero soggetto è pressoché impossibile, tanto rigorosamente questo è connesso alla struttura narrativa, e comunque, ogni tentativo di estrarre da questo romanzo la «storia» non farebbe a esso giustizia, equivarrebbe a una espunzione o, peggio, a una mutilazione.

Quando parlo della struttura narrativa intendo riferirmi alla capacità che il linguaggio possiede, in forza della sua organicità, di comunicare autonomamente in altri termini non c'è in questo lavoro un linguaggio al servizio di una trama, non è la storia che guida la narrazione, semmai è la lingua a dettare gli sviluppi dei fatti. Confesso che ho avuto più di una volta la sensazione, nel corso della lettura, che il soggetto in sé e tutte le implicazioni emotive (che è pur facile cogliere) costituiscono elementi sovrastrutturali in questo lavoro. Come nella musica.

Cantilli deve aver fatto sua la convinzione di Kandinskij secondo il quale «un'arte deve imparare da un'altra, in qual modo che sta ultima proceda con i mezzi che le sono propri, e deve imparare ciò, per usare poi nello stesso modo i propri mezzi secondo il proprio principio, cioè nel principio che ad essa sola è peculiare».

Come nella musica, ripeto, in questo romanzo il tempo non è determinante dalla durata materiale del fatto, il tempo reale viene sostituito da un tempo psicologico scandito dai «crescendo» e «decrecendo» della narrazione.

C'è un altro aspetto degno di rilievo in questo romanzo: la legge «strutturale» della narrazione in prima persona, mentre rende plausibile la Weltanschauung del protagonista, non sente, non ne ammette, per «con tradizione interna», la onniscienza sia riguardo al mondo interiore dei personaggi sia di fronte a situazioni e problemi che il protagonista non «sente». E bene, Cantilli risolve questa contraddizione mediante lo slittamento, a seconda delle circostanze, dal piano narrativo in prima persona a quello in terza persona, in questo modo egli dimostra in concreto di aver optato per una «soluzione artistica» del problema e, inoltre, nel pieno del principio dell'«opera aperta», chiama in causa il lettore, non come semplice consumatore di un prodotto letterario, ma come interprete dell'opera.

Come in una partita musicale in un copione teatrale, infatti, attraverso le notazioni dinamiche, agogiche ed espressive e attraverso le «didascalie» vengono forniti le opportune indicazioni a vantaggio dell'interprete, così ne «La Rana» il lettore viene avvertito dello slittamento da un piano narrativo in prima persona a quello in terza persona, in questo modo egli dimostra in concreto di aver optato per una «soluzione artistica» del problema e, inoltre, nel pieno del principio dell'«opera aperta», chiama in causa il lettore, non come semplice consumatore di un prodotto letterario, ma come interprete dell'opera.

Come in una partita musicale in un copione teatrale, infatti, attraverso le notazioni dinamiche, agogiche ed espressive e attraverso le «didascalie» vengono forniti le opportune indicazioni a vantaggio dell'interprete, così ne «La Rana» il lettore viene avvertito dello slittamento da un piano narrativo in prima persona a quello in terza persona, in questo modo egli dimostra in concreto di aver optato per una «soluzione artistica» del problema e, inoltre, nel pieno del principio dell'«opera aperta», chiama in causa il lettore, non come semplice consumatore di un prodotto letterario, ma come interprete dell'opera.

Un'opera d'impegno di Renato Di Ferdinando Bruno Zoratto: QUEMOY-MATSU

«Io sono, mi si perdoni la metafora, un sepolcro ambulante che porto dentro di me un uomo morto» è più tardi ancora «ho l'animo così agghiacciato dalla continua infelicità».

Così, in occasioni diverse, Giacomo Leopardi che certamente aveva validi motivi per manifestare il proprio pessimismo, spinto come credeva di essere, a vent'anni, fuori e dentro di sé.

E, sempre, ancora ventenne «scrivendo a Pietro Giordani «la mia vita sarà un continuo disprezzo di disprezzi e derisioni di derisioni».

Evidenti le indicazioni che il poeta recanatese intendeva dare della propria condizione fisica prima e, in seguito, anche di quella psichica in indicazioni che soltanto una sensibilità accesa ed una eccezionale intelligenza come quella di un uomo come il Poeta di Recanati poteva sottolineare senza indulgenza, ma anzi, quasi a compiacersene il pessimismo della pazzia? Una sicura espressione dello «abborrimento della vita», una dimostrazione manifesta della mania di persecuzione, una conferma dei disordini psichici del genio recanatese?

Molte le contraddizioni e molti gli studiosi che dell'opera enorme lasciata da Giacomo Leopardi e, specialmente, dall'epistolario, hanno voluto dedurre prima ed esprimere poi la loro opinione poiché la vita del Poeta suscita in maniera eccezionale tale interesse e curiosità da sollecitare una più profonda e completa conoscenza della sua vicenda umana. Ma pur nel notevole cumulo delle pubblicazioni sul Poeta, non certo numerosi sono stati i contributi intesi a diradare gli equivoci che anche per le «testimonianze» interessate di Antonio Ranieri sono perpetuati nel tempo.

A fare un tentativo e mi pare riuscito è stato Renato Di Ferdinando oculista di chiara fama, studioso pesarese di grande impegno e scrittore di notevole sensibilità umanistica con il volume «L'amarezza del Lauro Storia clinica di Giacomo Leopardi» edito da Cappelli di Bologna recentemente 130 pagine corredate di una ricca bibliografia, dalle quali si rilevano una serie di «risposte» che se non del tutto definitive rappresentano certamente una storia completa di Giacomo Leopardi, della sua famiglia, delle sofferenze

fisiche ed esistenziali delle quali fu affetto il cantore di Silvia, sin dall'adolescenza e fino alla morte che lo colse, non ancora quarantenne, a Napoli, la città nella quale si concluse il suo ultimo approdo.

Una storia che, nel 150 anno della morte del recanatese, ha cercato di ristabilire determinate verità che, appunto, Renato Di Ferdinando ha fatto emergere dalle opere letterarie, dalle lettere, dai documenti, dalle affermazioni dello stesso Poeta, ma anche dagli scritti di altri Autori che con monotona insistenza ci hanno presentato un Leopardi pessimista quasi senza ragione, senza cioè rifarsi non solo ad uno stato fisico tutt'altro che gradevole, ma anche e forse ancora più incisivamente ad una situazione familiare tutt'altro che serena ed allegra.

La placida disperazione di Giacomo Leopardi, la concezione di vita come dolore, la cognizione che il Poeta ebbe «aver perduto la facoltà di amare prima d'aver amato», non sono soltanto i risultati di un fenomeno patologico dovuti ad un corpo debolissimo, di complessione delicata, semplicemente (che Renato Di Ferdinando, come medico, ha evidenziato nel suo volume come in una cartella clinica) ma sono anche il «derivato» di una serie di

espressioni negative dovute ad una madre «virile», bigotta, ultrarigorista, arida ed avarissima, nonché ad una larga schiera di parenti «falliti», affetti da malanni somatici, certamente poco allegri o addirittura freddi, malinconici, egoisti.

Renato Di Ferdinando «racconta» la vicenda terrena di Giacomo Leopardi con riferimenti alla salute e alla famiglia, agli amori ed alle delusioni non un trattato critico dell'opera leopardiana ma una vera e propria storia, una indagine nella quale il quadro clinico costituisce il motivo dominante e nel quale volume l'entità umana insieme all'aspetto fisico patologico del Poeta di Recanati risultano più completi insomma un'opera dalla quale emerge il Poeta nella figura antropologica autentica ma anche, più autenticamente in una più misurata concezione di quanto del genio di Recanati è stato scritto circa la psicopatia, l'eccentricità, la paranoia, le manie, le manifestazioni affettive, i rapporti con i genitori, i fratelli, la sorella, gli estranei.

GIUSEPPE ALAIMO

Renato Di Ferdinando «L'AMAREZZA DEL LAURO - Storia clinica di Giacomo Leopardi» Cappelli Editore, Bologna, L. 16.000

IL BAMBINO NELL'AZZURRO

La casa editrice TODARIANA di Milano ha pubblicato un lungo racconto di GIUSEPPE CANTAVENE RE, «IL BAMBINO NELL'AZZURRO», pagg. 97, L. 12.000.

È la storia di un professore di diritto che dalla natia Sicilia sale in Toscana per insegnare. Ha con sé la moglie, Innuca, affronta le peripezie della miseria, degli stenti, accettati con rassegnazione supina.

Poi la gravidanza della moglie accresce le difficoltà ed infine la morte del bambino, Francesco, un giorno dopo la nascita, completa il quadro dei patimenti.

Quindici anni dopo i coniugi sentono il bisogno di portare le ceneri in Sicilia, perché la creaturina rientri nella terra dei padri. Non

sarebbe stato giusto lasciare in esilio quasi il bambino, che è parte della vita vissuta.

L'esposizione nuda dell'intreccio mette in evidenza il carattere principale del racconto. L'autore narra il fatto bonariamente, senza pretese letterarie, in tono dimesso, solo per informare dell'accaduto.

Nell'aria spira una dimensione di rassegnazione atavica alla modesta Ben Ionano dallo spirito di denuncia, l'autore porta con sé l'umidità dei poveri della Sicilia l'accetta come necessità voluta dal destino. Non c'è affatto l'impegno polemico del neorealismo, come farebbe supporre l'argomento e la trama.

CARMELO DEPETRO

Quemoy (o Kinmen, come la chiamano i cinesi) e Matsu rappresentano due avamposti insostituibili per la sicurezza nazionale della Cina libera e per la stabilità politica in tutto il sud est dell'Asia. Esse si trovano radicate come una trincea ai piedi del Gola comunista, alle porte della provincia Fukien e rappresentano non solo il David, ma un caso esemplare di convivenza fra civili e militari unico al mondo, laddove tutta la popolazione collabora e partecipa al proprio ruolo di autodifesa strategica militare che garantisce la propria libertà, mentre i soli dati sono e rimangono un indispensabile ed insostituibile fattore per il benessere e lo sviluppo a Quemoy e Matsu, le quali ormai dispongono di moderne infrastrutture per la industrializzazione graduale dell'agricoltura e della pesca, che sono alla base delle prospere economie isolate. Nel 1949 erano ancora semideserte ed aride, mentre oggi sono ricoperte di un verde manto vegetale, dispongono di vaste aree irrigabili, di una ricca e funzionante rete stradale nel granito per centinaia di chilometri, di una attiva flotta peschereccia, che a Quemoy supera le duecento unità.

Nonostante il clima nuovo densissimo instaurato recentemente fra Pechino e Taipei, il livello di guardia da queste parti non è sceso, perché tutti sanno che dalla libertà di Quemoy e Matsu dipende il futuro della Repubblica di Cina a Taiwan e la pace in questa difficile area geografica che per certi versi è più grave e complicata di quella esistente al 38° parallelo in Corea o a Berlino, nel cuore dell'Europa.

L'Autore, che più volte ha visitato Quemoy, nel descrivere le sue impressioni, contribuisce a far conoscere e a scoprire questa lontana, talvolta affascinante realtà di vita cinese.

Bruno Zoratto è Vicepresidente del Comitato dell'Emigrazione Italiana a Stoccarda, membro del Consiglio Direttivo della FUSIE (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero) e ha curato diverse pubblicazioni sulla realtà della nuova Cina.

Bruno Zoratto QUEMOY MATSU LA «GRANDE MURAGLIA» DELLA CINA LIBERA 1989, 124 pagine, 42 foto e 3 cartine geografiche.

La coscienza e il giudizio di Emmanuele

«Questo un libro di grande originalità e di uno sfondo morale di alto rilievo. Ciò che lo pervade caratterizzandolo, è lo spirito inquieto e analizzatore, fino nei più intimi particolari, e lo spirito religioso del valente scrittore che traduce ogni azione ed ogni pensiero nell'amore in senso nel suo senso più alto e mai ombreggiato dalle nuvole dense del dubbio e dell'incertezza umana che si può dare a questo sublime sentimento. Esso appare in ogni pagina come un punto fermo e irremovibile attorno al quale si dibattono tutti i dubbi ed i pensieri degli idealisti: ci personaggi che sono in definitiva i protagonisti vivi e vari di quell'immenso dramma che è la vita dell'uomo, manna mai appagata nei

suo desideri e mai soddisfatta della propria condizione assai incerta della propria vita. E questa veramente un'opera di estremo interesse per tutti coloro che ricercano il vero fondamento della propria esistenza e la spiegazione logica di tutti gli assilli che tormentano l'uomo sempre debole e incerto.

I personaggi sono in definitiva i pensieri, le riflessioni, gli interrogativi che gli uomini, di qualsiasi, elevazione culturale e etica, tutto ciò insomma che dà alla vita quell'interesse così necessario ad uscire all'aperto di un mistero impenetrabile.

Il dramma, specialmente quello di Emmanuele, nella forma in cui la genialità dello scrittore lo ha impostato, appare assai profondo e pie

no di quella filosofia che vivifica l'uomo e la sua intelligenza. I batti e ribatti del dialogo è una continua scoperta di una forma d'arte di notevole interesse e genialità, singolare, per non dire unico, paragonabile a quello classico e vario dei dialoghi di Platone. Il tutto però reso attuale e moderno.

Lo spirito di Salvatore Di Maira viene così a galla su quel mare non certamente calmo della continua ricerca umana a cui mira ogni uomo per conoscere meglio se stesso e la sua più intima vita spirituale che fa capo, inevitabilmente, all'immensità di Dio che ha dato all'uomo il mezzo portentoso che è l'amore. Quello puro e limpido.

FRANCO BOVERI

Salvatore Di Maira «La Coscienza e il giudizio di Emmanuele» - Drammi - Antonio Lallè Editore - Poggibonsi

LAUREA

TRAPANI Con il massimo dei voti e la lode si è laureato in Fisica all'Università di Pisa il giovane Isidoro Ferrante, figliolo del nostro Amico Geom. Antonino e della prof.ssa Antonina Di Marco, discutendo la tesi «Progetto di ricerca di particelle supersimmetriche nell'esperienza ALEPH al LEP», relatori i proff. Foà e Fidecaro. Nello stesso tempo il giovane studioso ha conseguito il Diploma della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ci ralleghiamo vivamente con il neo laureato al quale auguriamo una brillante carriera scientifica e con i genitori ed i parenti tutti.

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023 91100 trapani

direttore responsabile **antonio calcaro**

fotocomposizione **lasercomp srl**

tel. 24210 - trapani

stampata **arti grafiche corrao snc** tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000 « sostenitore » 10.000 c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

erice

VI Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale
31 luglio/6 agosto 1989

Lunedì 31 ore 21
Auditorium
San Giovanni

Venerdì 4 ore 21
Auditorium
San Giovanni

PRO CANTIONE ANTIQUA
Mark Brown
direttore

ELYMA ENSEMBLE
Gabriel Garrido
direttore

Martedì 1 ore 21
Auditorium
San Giovanni

Sabato 5 ore 21
Auditorium
San Giovanni

ENSEMBLE SERBAND
Vladimir Ivanoff
direttore

ESPERION XX
Jordi Savall
direttore

Mercoledì 2 ore 21
Auditorium
San Giovanni

Domenica 6
ore 17 Duomo
ore 21 Auditorium
San Giovanni

VOX FEMINAE
DELL'ENSEMBLE
SEQUENTIA

THE TALLIS SCHOLARS

Giovedì 3

Venerdì 4 ore 9

Sala Consiliare del Comune
Tavola rotonda sul tema
«Musica in regno Sicilia»

Ingresso libero
a esaurimento dei posti



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Comunicazioni
e Trasporti

Provincia Regionale
Azienda Provinciale
Turismo
Trapani



Ente Luglio Musicale Trapanese

Villa Margherita Trapani

Anno 1989 - 42ª Stagione Artistica

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI

- 3 Agosto ore 21 Concerto Jazz
- 4 Agosto ore 21 Concerto Jazz
- 10 Agosto ore 21 Il lago dei cigni
- 11 Agosto ore 21 Romeo e Giulietta
- 19 Agosto ore 21 La Principessa della Czardas
- 20 Agosto ore 21 La vedova allegra

Da noi, alla Vacheron
Constantin,
l'uomo più importante
è l'orologiaio

Infatti tutti i nostri orologi
dal più semplice al più
prezioso o complicato sono
sempre realizzati da tecnici
orologiai.
Perché solo un orologiaio
per perfezionati che siano gli
strumenti e le tecniche che
noi utilizziamo, possiede la
maestria la minuziosità e
l'attenzione al particolare
richieste per produrre
un Vacheron Constantin



Maitre-Horloger En l'île depuis 1755



Esclusivista
Gioielleria

Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele 115
Telef. 0923 28224 PBX
Fax 0923 24334
TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia, 81 - Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico
calendario giorno e data con fasi di
luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna
referenza 46008)

REGIONE SICILIANA Unità Sanitaria Locale n. 1 - Trapani

Concorsi pubblici per titoli ed esami

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso l'U.S.L. n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- n. 2 Posti di Assistente Medico di Medicina
- n. 2 Posti di Assistente Medico di Pediatria per la Divisione di Neonatologia e Immaturi,
- n. 1 Posto di Assistente Medico di Pronto Soccorso,
- n. 1 Posto di Assistente Medico di Ortopedia e Traumatologia,
- n. 1 Posto di Assistente Medico di Urologia
- n. 1 Posto di Assistente Medico di Radiologia,
- n. 2 Posti di Assistente Medico di Chirurgia Generale,
- n. 3 Posti di Vice Direttore Amministrativo
- n. 7 Posti di Collaboratore Coordinatore Amministrativo,
- n. 17 Posti di Coordinatore Amministrativo,
- n. 16 Posti di Assistente Amministrativo
- n. 1 Posto di Assistente Sociale Coordinatore,
- n. 3 Posti di Assistente Sociale Collaboratore,

Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta libera e corredate dai documenti prescritti - esenti da bollo - scade alle ore 12 del 21/8/89. Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 23 del 10/6/1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'U.S.L. n. 1 di Trapani.

Trapani, il 21/7/1989

Il Presidente del Comitato di Gestione
avv. Anna Marino

Ai lettori ed agli
inserzionisti
BUONE VACANZE



IL TEATRO DI SEGESTA

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO
V CICLO DI SPETTACOLI 2 LUGLIO / 3 SETTEMBRE 1989

MEDEA

di L. Anneo Seneca
Produzione ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO
Il mito della donna barbara nella società greca riproposto tragicamente dal filosofo latino
dal 24 agosto al 3 settembre, ore 18

Ancorata
di B. C. - di A. - di C. - di D. - di E. - di F. - di G. - di H. - di I. - di L. - di M. - di N. - di O. - di P. - di Q. - di R. - di S. - di T. - di U. - di V. - di W. - di X. - di Y. - di Z.

Ancorata
di B. C. - di A. - di C. - di D. - di E. - di F. - di G. - di H. - di I. - di L. - di M. - di N. - di O. - di P. - di Q. - di R. - di S. - di T. - di U. - di V. - di W. - di X. - di Y. - di Z.

Informazioni: da Provincia Regionale Trapani, Tel. 0923/29000 - 27071
Presentazione: presso il teatro di Segesta, V. della Repubblica, 100 - Segesta (Trapani)
Biglietti: presso il Teatro di Segesta, V. della Repubblica, 100 - Segesta (Trapani)
Anno di Teatro: con la messa in scena del ciclo di spettacoli "Il mito della donna barbara" con la regia di Franco Zeffirelli, dal 24 agosto al 3 settembre, ore 18

Servizio pullman per il Teatro di Segesta e ritorno da Palermo, Piazza Politeama, 3 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli.
Il giorno del 2, 10/11 e 12/12, in ore di Segesta, tel. 0923/29000 e 41000/39.
di T. (ora): Piazza Garibaldi, 2 ore prima dell'orario di inizio degli spettacoli.
Il giorno del 2, 10/11 e 12/12, in ore di Segesta, tel. 0923/29000 e 41000/39.
di Segesta, tel. 0923/29000 e 41000/39.
di Segesta, tel. 0923/29000 e 41000/39.



«Le Operette»

29 LUGLIO
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Opera di C. LUPIARDO

30 LUGLIO
CIN CI LA
Opera di LOMBARDO RANZANO

19 AGOSTO
LA PRINCESSA DELLA CZARDAS
Opera di RALMANN

20 AGOSTO
LA VEDOVA ALLEGRA
Opera in 3 atti di F. LEHAR

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
Villa Margherita Trapani
Anno 1989 - 42ª Stagione Artistica

